



## L'ECONOMIA DEL MARE IN MAREMMA

### GLI ATTORI DELLO SVILUPPO: IMPRESE ED ISTITUZIONI, RUOLI E FUNZIONI

UN CONVEGNO PER RICHIAMARE IL DIBATTITO SUGLI ATTORI DELLO SVILUPPO, E SUI RECIPROCI RUOLI E FUNZIONI DELLE IMPRESE, AFFINCHÉ CIASCUNO POSSA DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO PER RILANCIARE UN'ECONOMIA, COME QUELLA DEL MARE, CHE ANCHE IN MAREMMA PUÒ E DEVE FARE LA DIFFERENZA.

di Annarosa Pacini

Si è tenuto nel mese di novembre 2009, presso il Centro Congressi Parrocchia, a Porto Ercole, con il patrocinio della Provincia di Grosseto e del Comune di Monte Argentario, il Convegno sull'economia del mare in Maremma "Gli attori dello sviluppo: Imprese ed Istituzioni, ruoli e funzioni", che ha voluto rappresentare un'occasione per aprire un dibattito sul fondamentale ruolo dell'economia del mare in Maremma e sulle strategie necessarie per promuoverne lo sviluppo.

**Maurizio Manno**, presidente di A.P.I.M.A., ha aperto i lavori, evidenziando un elemento fondamentale: "Istituzioni ed Imprese hanno ruoli e funzioni diverse. Senza un adeguato lavoro di programmazione delle Istituzioni, particolarmente nel nostro Paese, non è possibile, per le imprese, svolgere il proprio ruolo. I tanti livelli e responsabilità che si sovrappongono rallentano

i tempi e rendono difficile la realizzazione dei progetti. Perciò è necessario fare sistema concertando azioni e strumenti, in modo che le imprese fungano da stimolo e parametro di misura, e le Istituzioni possano creare le condizioni perché l'economia del mare possa veramente svilupparsi ed occupare il ruolo che le compete". Argomenti ripresi dal presidente di Confindustria Grosseto, **Mario Salvestroni**, che ha evidenziato come "la situazione dell'economia in Maremma, pur nella sofferenza creata dalla situazione congiunturale, abbia saputo resistere e contenere gli effetti della crisi. Ma questo non basta: perché la crisi divenga occasione di sviluppo e cambiamento devono essere create le condizioni operative adeguate. Che, per l'economia del mare, significa infrastrutture, migliore utilizzazione delle strutture esistenti, sviluppo di settori come il turismo crocieristico

di piccole dimensioni, che, da solo, sarebbe in grado di dare un contributo alla destagionalizzazione del turismo e nuovo sprint a settori contigui, come l'indotto turistico. Le imprese, quindi, sono disposte a mettersi in gioco e ad investire, ma perché ciò avvenga le Istituzioni devono creare le condizioni necessarie. Con una parola d'ordine, che è: 'semplificare'. Il senatore **Luigi Grillo**, presidente dell'Ottava Commissione del Senato, ha più volte ribadito l'eccellenza dell'Italia, come Paese che è stato capace di una crescita unica negli ultimi cinquant'anni. Ma è anche un Paese che soffre di "vizi" storici, come l'eccessiva burocrazia. Il futuro, per quello che riguarda l'economia del mare, ma non solo, anche la gestione generale degli investimenti e del conseguente sviluppo, ha sottolineato il Senatore, andrà nella direzione di creare le condizioni necessarie. "Il privato, in quest'ottica, diventa

L'ECONOMIA DEL MARE ED IL SUO INDOTTO RAPPRESENTANO UNA GRANDE RISORSA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, CHE POTRA' FARE LA DIFFERENZA SOLO SE SI CREERANNO LE CONDIZIONI NECESSARIE PER LA SUA CRESCITA

parte attiva, non solo nelle proposte ma nelle realizzazioni. Le normative saranno pensate per il *project financing*, perché anche le banche siano disposte ad investire e a concedere finanza, a fianco delle imprese. Un ruolo importante per i privati sarà previsto, quindi, anche nelle opere pubbliche, mentre le Amministrazioni svolgono il proprio ruolo di regolatrici e registi. L'importante è che l'opera sia realizzata e portata a termine, ma non necessariamente la gestione deve essere pubblica. Abbiamo potenzialità che nessun Paese ha, possiamo uscire dalla crisi, facendo le scelte giuste, iniziando dalla semplificazione delle leggi. Questo il nostro impegno". "E' necessario uscire dal guscio e proporsi in modo unitario - ha aggiunto **Leonardo Marras**, presidente della Provincia di Grosseto -, senza pensare esclusivamente al territorio che si amministra ed alle singole realtà. Questo atteggiamento si concretizza soltanto attraverso un sistema più largo, capace di vivere una dimensione unitaria. Per quanto riguarda la provincia di Grosseto, penso, ad esempio, ad uno scambio vicendevole di opportunità, tra l'interno e la costa. Siamo di fronte ad una crisi economica prima che finanziaria, celata dall'abuso degli strumenti finanziari. Affrontare questo momento di crisi senza modificare il commercio dei beni e cambiare il sistema di sviluppo significherebbe non cambiare. E' necessario, a mio avviso, tornare ad un'economia reale, frutto dell'impegno e del lavoro degli uomini. Dobbiamo costruire un processo economico che consenta ad ogni soggetto di operare nel modo migliore. Per quanto riguarda gli Enti pubblici, Provincia e Comuni, per iniziare dal livello locale, nel ruolo di coordinamento, con strumenti di gestione del territorio, come il Piano Territoriale di coordinamento (PTC). Con un livello di concertazione e pianificazione adeguato, pensiamo proprio all'economia del mare, le regole divengono allora opportunità e non ostacoli". "Il decisore politico deve occuparsi di creare le regole secondo principi di funzionalità e ragionevolezza: se poi, per la realizzazione di un piano urbanistico occorrono dodici anni, non è la regola ad essere sbagliata, ma il modo in cui viene gestita ed adoperata. E' su questo che, insieme, dobbiamo impegnarci, per divenire operativi in tempi veramente brevi". "Per quanto riguarda la semplificazione - ha concluso Marras -, si può agire anche a livello locale, attraverso l'ottimizzazione dell'organizzazione e della gestione. Ma se in Italia non si affronta una volta per tutte il problema di chi fa che cosa, non ne verremo mai a capo. Altrimenti si corre il rischio che strumenti come le conferenze di servizi divengano un esercizio



Un momento della manifestazione

retorico, di cui non abbiamo bisogno. Serve che la politica decida ed agisca, già oggi". "Il sovrapporsi di livelli diversi, la fragilità delle regole sono, purtroppo, un problema del nostro paese - ha concluso **Riccardo Conti**, assessore al Territorio ed alle Infrastrutture della Regione Toscana -. La Toscana è una delle amministrazioni con migliore funzionalità, siamo i più efficienti, eppure non siamo soddisfatti perché il nostro obiettivo è fare sempre meglio. Siamo più che disposti ad accogliere le proposte che arrivano dal territorio, purché siano proposte con obiettivi di qualità. Chi ha progetti si faccia avanti: io dico piano pubblico, gestione privata. Fermo restando che per il privato sarà comunque un business, la domanda che dobbiamo farci, come amministratori, è il valore aggiunto che un progetto porta al territorio ed al futuro dei nostri figli. E' il nostro territorio la carta della Toscana, una risorsa fondamentale. Chi è interessato alla qualità dello sviluppo si può incontrare su questa visione, e sono convinto che, insieme, si possa davvero realizzare di più". Hanno partecipato al tavolo dei relatori anche Fernando Andreini, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Capalbio-Banca della Costa d'Argento; Riccardo Brizi, delegato al Trasporto Marittimo del Comune di Isola del Giglio; Alfredo Cerulli, sindaco del Comune di Monte Argentario; Cesare D'Amico, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Marina Cala Galera S.p.A.; Guido Mario Destri, Comune di Scarlino; Federico Giorgi, capo dell'Ufficio Circondariale Marittimo e Comandante del Porto di Porto S.Stefano anche in rappresentanza del Comando Generale delle Capitanerie di Porto; Roberto Frosolini, presidente Piccola Industria Confindustria Grosseto; Fabrizio Palombo, rappresentante degli imprenditori dell'Argentario. Il convegno, moderato da Luciano Salvatore, capo redattore de "La Nazione", è stato realizzato con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Capalbio-Banca della Costa d'Argento.